

**MASTER IN
“RIABILITAZIONE DEI DISORDINI MUSCOLOSCELETRICI”
A. A. 2010/2011**

Titolo e descrizione tesi	Relatore	Studente
Anatomia funzionale e biomeccanica dell'articolazione trapezio-metacarpale: revisione della letteratura. L'elaborato ha lo scopo di descrivere le strutture anatomiche coinvolte nella meccanica dell'articolazione trapezio-metacarpale.	DIEGO ARCERI	OSTA WALTER
Stabilità dinamica del gomito: revisione della letteratura. L'elaborato si propone di descrivere quali sono i muscoli che agiscono sulle articolazioni del gomito e qual è il loro contributo alla stabilità dinamica dello stesso	DIEGO ARCERI	MAZZA PIETRO
Accuratezza degli esami diagnostici e delle manovre cliniche (comprese le Clinical prediction rule) nella individuazione delle sospette fratture dello scafoide. La bassa prevalenza di vere fratture tra le sospette fratture dello scafoide esalta la carenza dei test diagnostici utilizzati nel triage in caso di sospetta frattura dello scafoide. Si propone un lavoro di revisione della letteratura che indaghi le manovre clinico-diagnostiche utilizzate in caso di sospetta frattura dello scafoide e gli esami diagnostici consigliati evidenziando l'accuratezza dell'uno e dell'altro.	ERICA MONALDI	ARCURI PASQUALE
Anatomia vascolare del carpo. L'elaborato si propone di descrivere l'anatomia e le caratteristiche principali dei meccanismi di vascolarizzazione delle ossa del carpo	ARIANNA ANGARAMO DIEGO ARCERI	MAGNANI ADELE MARIA
Instabilità legamentosa post-traumatica di gomito. È possibile distinguere due tipologie di instabilità post-traumatica legamentosa dell'articolazione del gomito: l'instabilità legamentosa che si verifica in direzione rotatoria posterolaterale e quella che si verifica in valgo. Si propone agli studenti un lavoro di revisione della letteratura esistente riguardo ai test diagnostici per le due tipologie di instabilità con particolare attenzione ai valori di attendibilità e validità dove possibile	LORENZO VISCONTI ERICA MONALDI	DE BIANCHI ELEONORA
Discinesie scapolari e correlazioni con quadri patologici	ALBERTO CITERIO	SCARIATO ANGELA
La letteratura attuale sostiene come metodo preferito nel trattamento degli esiti di distorsione di caviglia, la riabilitazione funzionale. Permette, rispetto all'immobilizzazione con il gesso, un più precoce ritorno al lavoro e all'attività fisica e riduce l'incidenza di sintomi tardivi (instabilità, dolore, rigidità e ipostenia muscolare). Revisione della letteratura	RICCARDO ANSALDI	CURTOLO ELVIS
L'insufficienza del tendine del tibiale posteriore è la causa più frequente del piede piatto acquisito negli adulti. Questa diagnosi va tenuta presente quando si valuta un dolore mediale alla caviglia e al piede o un collasso unilaterale dell'arco plantare con una deformità di piede piatto. C'è evidenza che il trattamento manuale e/o l'esercizio possano incidere sulla gestione di queste problematiche?	RICCARDO ANSALDI	PAOLATTO IVAN

<p>L'utilizzo di questionari e scale di valutazione per l'assessment della disabilità di ginocchio: numerose scale di valutazione sono state sviluppate o adattate come misure di outcome per differenti patologie di ginocchio. Con questo lavoro si vogliono individuare, tra le scale presenti in letteratura, quelle che maggiormente, in base alle relative proprietà statistiche, risultano appropriate per le principali patologie di ginocchio.</p>	<p>LUCA FRANCINI</p>	
<p>Lesione del LCA in assenza di contatto: Una percentuale di lesioni del LCA avviene senza un diretto meccanismo traumatico. Attraverso questo lavoro si ricercano i principali meccanismi patogenetici e fattori di rischio riportati in letteratura quali cause di questa tipologia di lesione.</p>	<p>LUCA FRANCINI</p>	<p>MANGANELLI LUCIANO</p>
<p>“ Accuratezza diagnostica dei test clinici vs Risonanza Magnetica nelle lesioni meniscali” Obiettivo della tesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. verificare la sensibilità e la specificità dei test clinici maggiormente utilizzati negli RCT per la diagnosi di lesioni meniscali traumatiche (non di tipo degenerativo) in una popolazione adulta (< 60 anni) 2. analizzare la possibilità di formulare una diagnosi corretta (presenza o meno di una lesione meniscale, non tipo e grado di lesione) con l'esame clinico senza ricorrere alla risonanza magnetica ponendo a confronto le due metodiche in letteratura. 	<p>SARA BRUNETIN</p>	<p>CARLI DELFINA</p>
<p>“ Piede torto congenito nel neonato: trattamento conservativo” Obiettivo della tesi: L'intervento tradizionale conservativo (metodo Ponseti) del piede torto congenito nel neonato prevede l'applicazione di gessi correttivi eseguiti con bende di materiale sintetico a rigidità controllata. Negli ultimi anni si è diffuso un trattamento più funzionale, il metodo francese, che utilizza mobilizzazioni e bendaggi funzionali applicati da fisioterapisti formati. Verificare in letteratura se vi sono evidenze scientifiche riguardo questo metodo innovativo e confrontarlo con quello più tradizionale.</p>	<p>SARA BRUNETIN</p>	<p>LENZ ALEXANDRA</p>
<p>Weight bearing Vs non Weight bearing exercise nella sindrome patellofemorale</p>	<p>MARCELLO GIRARDINI</p>	
<p>I cambiamenti corticali nei pazienti con lombalgia cronica aspecifica (ACLBP): stato dell'arte e ricadute cliniche. Obiettivo: revisione della letteratura finalizzata alla individuazione ed analisi dei cambiamenti corticali riscontrati nei pazienti con ACLBP. In particolare bisognerà analizzare la tipologia, l'entità e la rilevanza clinica di questi cambiamenti rispetto alla valutazione e al trattamento dei pz con ACLBP cercando di fornire delle indicazioni utili per la pratica clinica. Se possibile, si integrerà la revisione con un caso clinico gestito in base ai risultati della revisione.</p>	<p>ALDO CIURO</p>	<p>MANILDO ANNA</p>
<p>Il ruolo della chirurgia vertebrale nella lombalgia cronica. Chi sono i pazienti che possono beneficiare di questo approccio? Obiettivo: revisione della letteratura finalizzata alla individuazione ed analisi dei RCT che si sono occupati di valutare l'efficacia della terapia chirurgica nei pazienti con CLBP. In particolare bisognerà individuare le caratteristiche anamnestiche e cliniche specifiche correlate al fallimento dell'approccio conservativo e al successo dell'approccio chirurgico.</p>	<p>ALDO CIURO</p>	<p>CATENA FRANCESCO</p>

<p>Affidabilità e validità dell'esame palpatorio del cingolo lombopelvico Obiettivo: Revisione della letteratura scientifica su quale sia l'affidabilità e la validità dell'esame palpatorio nel cingolo pelvico e nella colonna lombare al fine di capire la sua importanza nella valutazione e il suo razionale per quanto concerne il trattamento.</p>	<p>CHRISTIAN PAPESCHI</p>	<p>FRANZON PAOLO</p>
<p>Il ruolo della chirurgia nella sindrome radicolare da ernia del disco. Quali pazienti potranno beneficiare di tale approccio? Obiettivo: revisione della letteratura finalizzata ad individuare studi che analizzano le caratteristiche cliniche dei pazienti che potranno avere benefici dalla chirurgia e quali tipi di intervento chirurgico vengono attualmente più utilizzati</p>	<p>CHRISTIAN PAPESCHI</p>	<p>FRANZOSO MONICA</p>
<p>Eziopatogenesi del PGP, lo stato dell'arte. Revisione della letteratura circa le possibili cause/teorie alla base dell'insorgenza del pelvic girdle pain, analizzando in particolare il ruolo di gravidanza, traumi e malattie reumatiche</p>	<p>ERICA BARBONI</p>	
<p>Il ruolo della manipolazione sacroiliaca nelle sindromi dolorose del cingolo pelvico. Scopo del lavoro è individuare l'effetto della manipolazione a livello sacroiliaco e la sua efficacia nei quadri dolorosi del cingolo pelvico. Inoltre lo studio si propone di identificare, sulla base di caratteristiche anamnestiche e cliniche, un possibile sottogruppo per il quale tale trattamento risulti il più indicato</p>	<p>EMY PISTOLA</p>	
<p>Influenza dei fattori psicosociali nell'insorgenza, gestione e cronicizzazione del dolore lombopelvico. Revisione della letteratura finalizzata ad analizzare i possibili fattori di rischio/prognostici psicosociali nella comparsa del dolore lombopelvico e nella sua eventuale cronicizzazione. Sottolineare inoltre l'importanza di aspetti psicosociali al fine di guidare il terapeuta nella gestione ottimale di tali pazienti secondo il modello bio-psicosociale.</p>	<p>EMY PISTOLA</p>	
<p>Degenerazione del disco intervertebrale lombare negli atleti L'esecuzione di gesti sportivi ripetitivi specifici o il mantenimento di determinate posture sport correlate determinano una degenerazione del disco intervertebrale. Scopo di questa tesi è effettuare una revisione della letteratura al fine di verificare tale ipotesi eziopatologica e valutare inoltre quali tipi di sport sono maggiormente correlati alla degenerazione del disco.</p>	<p>VALENTINA LAZZARI</p>	<p>SALVAGNINI DANIELE</p>
<p>Ripetibilità intra- ed inter-esaminatore dell'esame palpatorio e dei movimenti passivi intersegmentari (PAIVM's e PPIVM's) a livello del rachide toraco-lombare e del bacino. La palpazione e la valutazione del joint-play a livello del rachide e della SIJ sono strumenti fondamentali per il terapeuta manuale. Ma quali evidenze possiamo trarre dalla letteratura sulla loro affidabilità?</p>	<p>ANDREA POLLI</p>	
<p>La centralizzazione dei sintomi: affidabilità della valutazione e sua rilevanza clinica. Esistono molti studi in letteratura sulla centralizzazione dei sintomi che cercano di dimostrare l'importanza di questo fenomeno. Lo scopo della tesi è quello di verificare anzitutto se la valutazione è affidabile e successivamente di approfondire la rilevanza clinica di tale fenomeno.</p>	<p>ANDREA POLLI</p>	
<p>Il ruolo della terapia manuale nel trattamento conservativo della spondilite anchilosante. La tesi si propone di ricercare evidenze che riguardino il trattamento manuale conservativo in una patologia cronica come la spondilite anchilosante. Si valuterà l'efficacia delle strategie e quali sono i segni/ sintomi che si vanno a modificare col trattamento.</p>	<p>SARA DALLA RIVA</p>	

<p>Core set ICF per la terapia manuale. La comunità scientifica sta procedendo con la definizione dei descrittori più importanti per molti ambiti della medicina (core set). Numerosi core set sono stati pubblicati e validati. Con questa revisione si vuole provare ad integrare i core set disponibili, per proporre una definizione dei descrittori d'interesse per la terapia manuale.</p>	<p>ANDREA TUROLLA</p>	
<p>La gestione dei pazienti con Chronic Low Back Pain e Fear Avoidance Beliefs. Esercizio graduale ed esposizione graduale come strategie di gestione dei pazienti con fear avoidance beliefs. Lo stato dell'arte.</p>	<p>DIEGO LEONI</p>	
<p>Linee guida nella gestione dei costi diretti e indiretti, a livello internazionale, della riabilitazione del colpo di frusta Lo scopo dell'elaborato è comprendere, tramite una revisione della letteratura, la modalità di calcolo e di gestione, a livello internazionale, dei costi sanitari e dei costi sociali derivanti dagli esiti di colpo di frusta.</p>	<p>ANDREA ZIMOLI</p>	
<p>Risultati del trattamento del colpo di frusta con l'utilizzo di Sling Exercise Treatment a confronto con altri trattamenti: revisione della letteratura Lo scopo dell'elaborato è quello di comparare gli effetti del trattamento con SET (Sling exercise treatment) vs altri trattamenti e indagarne gli effetti a lungo termine in pazienti con disturbi muscoloscheletrici cronici conseguenti ad un colpo di frusta che presentano una riduzione del controllo neuromuscolare del capo e del collo.</p>	<p>SERENA GATTUSO</p>	<p>DE LAZZARI FABRIZIO</p>
<p>Trattamento riabilitativo (non chirurgico) e outcome della cervicobrachialgia di origine radicolare: evidenze in letteratura Lo scopo dell'elaborato è quello di ricercare, mediante una revisione della letteratura, quali sono al momento le evidenze riguardo al trattamento riabilitativo della cervicobrachialgia di origine radicolare e i successivi outcome; determinare inoltre se possa esistere indicazione per preferire il trattamento conservativo al trattamento chirurgico e in quali casi.</p>	<p>SERENA GATTUSO</p>	
<p>Esame clinico muscolo-scheletrico del distretto cervicale nei pazienti con neck pain specifico: validità dei test di valutazione Gli studi sulla performance dei test clinici indaganti il distretto cervicale sono tutto'ora in una fase evolutiva, sia per quanto riguarda la affidabilità che la validità. L'obiettivo di questo elaborato è quello di identificare il livello di sviluppo (Sackett DL & Haynes RB, 2002) dei test utilizzati durante la valutazione nei pazienti con dolore al collo non dovuto a cause traumatiche. Pertanto il lavoro prevederà la suddivisione, per fasi di sviluppo, dei test, la valutazione della loro validità integrata con la revisione critica della qualità metodologica degli studi in modo da costituire una revisione qualitativa della letteratura tale da orientare la pratica clinica.</p>	<p>TOMMASO GERI</p>	
<p>L'INSTABILITA' FUNZIONALE DEL GINOCCHIO OPERATO DI LCA: PROBLEMA RIABILITATIVO? DUE PROTOCOLLI A CONFRONTO (lavoro sperimentale)</p>	<p>DAVIDE ALBERTONI</p>	<p>GHIGLIONE ANNA</p>
<p>Quale tipo di intervento è più efficace nel migliorare la qualità della vita dei soggetti lavoratori al video terminale con male al collo? Il mal di collo nei lavoratori è un problema che grava sia sul singolo che sulla società e viene influenzato da una moltitudine di fattori non direttamente correlati alle problematiche della struttura corporea del singolo soggetto. Questo elaborato ha come oggetto la revisione degli studi, sia quantitativi che qualitativi, degli interventi non solo fisioterapici ma anche di politica sanitaria in generale (ergonomia, etc..), che sono in grado di diminuire al massimo l'impatto del problema Neck Pain. Considerando la ampia varietà ed eterogeneità degli studi oggetto di questa lavoro, la revisione sarà elaborata in forma narrativa</p>	<p>TOMMASO GERI</p>	<p>CORDA ALESSANDRO</p>
<p>Efficacia dei trattamenti di neurodinamica dei problemi cervicali: una revisione sistematica Il largo uso che viene fatto dei test neurodinamici in fisioterapia è ormai in costante aumento. Nonostante l'utilità del loro impiego sia largamente riconosciuta nel processo diagnostico fisioterapico, l'utilizzo delle tecniche di neurodinamica come trattamento dei disturbi cervicali con interessamento nervoso è un argomento che merita attenzione per capire quale sia l'effettiva efficacia dell'approccio neurodinamico e quali popolazioni di soggetti possano beneficiarne maggiormente. Il lavoro prevede una revisione sistematica della letteratura secondo le linee guida PRISMA (Moher 2009)</p>	<p>TOMMASO GERI</p>	<p>BROGGI LEILA</p>

<p>Quali scale di valutazione possono essere utilizzate nelle cervicalgie per valutare dolore e funzione? Lo stato dell'arte La gestione di pazienti con cervicaglia implica un approccio ICF, esistono strumenti sistematici e validati per identificare, valutare e comparare i risultati dell'impairment nella clinica e/o nella ricerca?</p>	GIULIA SIMONI	
<p>Gli effetti delle posizioni premanipolative sull'arteria carotide interna e sull'arteria vertebrale. Validità e affidabilità dei test premanipolativi. Revisione della letteratura su cosa accade al flusso sanguigno all'interno della carotide interna e della vertebrale durante un pre-test manipolativo e sulla affidabilità e validità di questi test per identificare i pazienti a rischio di complicanze.</p>	ROSA MASTROSIMONE	
<p>“Evidence based practice nella sindrome disfunzionale di T4: revisione sistematica degli aspetti eziologici, prognostici, valutativi e di trattamento.” L'elaborato ha lo scopo di indagare la sindrome disfunzionale a carico di T4 trasversalmente alle quattro dimensioni dell'evidence based practice al fine di estrapolare un corpus di informazioni cliniche rilevanti per una corretta identificazione, valutazione, gestione e risoluzione di tale disordine.</p>	GIACOMO ROSSETTINI	FERRARO PAOLA
<p>“Programmazione evidence based dell'esercizio terapeutico: il ruolo di differenti tipologie di pratica fisica nella performance e nell'apprendimento motorio in soggetti sani e con disturbi muscoloscheletrici. Revisione sistematica.” L'elaborato ha lo scopo di indagare le prove d'efficacia di differenti modalità di somministrazione della pratica fisica (fissa o casuale, parziale o completa...) nell'influenzare l'esecuzione motoria a breve termine (performance) e a lungo termine (learning) in soggetti sani e con disturbi muscoloscheletrici al fine di estrapolare un corpus di informazioni rilevanti per la pianificazione evidence based dell'esercizio terapeutico.</p>	GIACOMO ROSSETTINI	BALLARDIN FRANCESCO
<p>Intervallo dei rotatori e capo lungo del bicipite: influenze sui processi patologici della spalla</p>	DIEGO ARCERI	SPINOSA MICHELE
<p>Approccio neuro dinamico nella sindrome del tunnel carpale (titolo provvisorio)</p>	DIEGO ARCERI	BERNARDIS STEFANIA + SCAGLIONI SIMONE
<p>Trasposizione gran dorsale nelle lesioni irreparabili della cuffia dei rotatori. Revisione della letteratura e proposta di trattamento (titolo provvisorio)</p>	DIEGO ARCERI	RUGGIERO PIERPAOLO
<p>Esercizio terapeutico e terapia manuale nel trattamento dell'osteoporosi d'anca: revisione della letteratura</p>	RICCARDO ANSALDI	ANTONIO ROMEO
<p>Revisione sistematica delle scale valutative nelle alterazioni psico-emotive in relazione ai disturbi muscolo-scheletrici</p>	CECCHETTO SIMONE	VISENTIN ROSSANO
<p>Alterazioni della cinematica della spalla in soggetti operati di protesi con transfer muscolare</p>	DIEGO ARCERI	MARINELLA SIMONA